

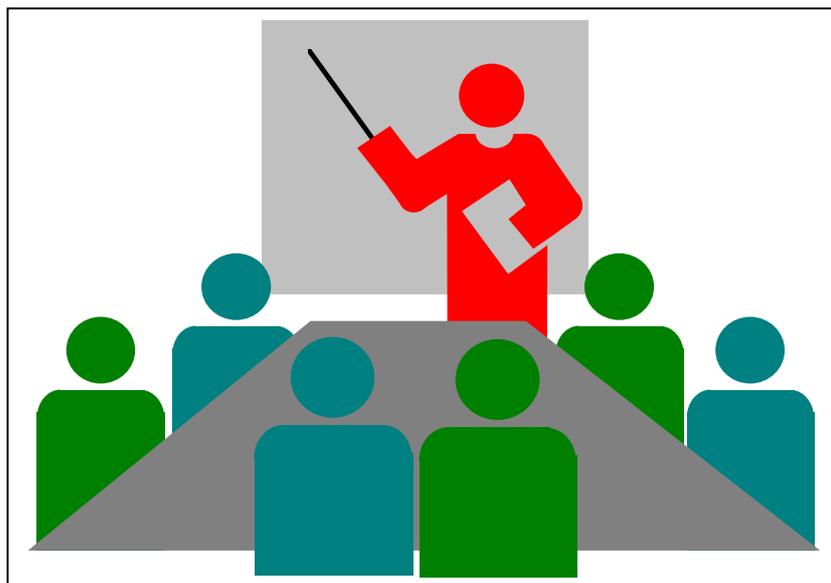


COME...

*Percorsi di accoglienza, integrazione,  
educazione interculturale*

# 4

## L'ITALIANO PER STUDIARE



testi semplificati per l'insegnamento della storia

---

*materiali elaborati dalle insegnanti Augelli e Cacciacarro*



Materiale raccolto nell'anno 2000 dal Centro COME  
nell'ambito di una convenzione tra  
Provincia di Milano – Settore Politiche Sociali  
e  
Caritas Ambrosiana – cooperativa sociale "Farsi Prossimo"

Scuola Media Inferiore

unità didattica:  
Le scoperte geografiche

**Augelli - Cacciacarro**

anno scolastico 1999 - 2000

# Indice

## 1. Introduzione

## 2. Prime esplorazioni

- a) Giovanni del Pian di Carpine
- b) Marco Polo

## 3. L'Europa fino alla fine della prima metà del '400

- a) Alcune spezie conosciute nel Quattrocento
- b) I continenti conosciuti nella prima metà del '400
- c) Che cosa conoscevano gli Europei nel Quattrocento
- d) Le imbarcazioni esistenti
- e) Dalle comunicazioni terrestri a quelle marittime

## 4. L'Europa nella seconda metà del Quattrocento

- a) L'astrolabio e la bussola
- b) L'astronomia e Copernico
- c) Le imbarcazioni a vela: caravella, cocca e galeone
- d) La stampa e il mondo della cultura

## 5. Le scoperte geografiche nel tempo

- a) Bartolomeo Diaz
- b) Cristoforo Colombo
- c) Vasco de Gama
- d) I fratelli Caboto
- e) Amerigo Vespucci
- f) Ferdinando Magellano
- g) La spartizione delle colonie tra Spagna e Portogallo
- h) La spartizione del Nuovo Mondo

**sezione 1**

introduzione

# introduzione

il presente lavoro è stato prodotto

per facilitare, almeno speriamo, l'apprendimento di contenuti disciplinari semplici in quegli alunni con difficoltà, quali possono essere quelli stranieri, che, essendo da poco tempo in Italia, sanno usare L2 per esprimere bisogni primari ma non per studiare ed apprendere le varie discipline.

tenendo conto che la presenza in classe degli alunni, che non "comprendono", crea disagio agli:

- ❖ insegnanti che spiegano per "alcuni" ma non per tutti gli alunni,
- ❖ alunni "capaci", che, pur seguendo quanto viene proposto, senza alcuna difficoltà, "vedono" comunque il compagno "venuto da lontano", annoiato o distratto,
- ❖ stessi alunni in difficoltà, soprattutto se "non italofofoni", perché si sentono parcheggiati e non seguiti, nel loro difficile inserimento, in un ambiente, che è culturalmente lontano anni luce da quello da cui provengono.

Da ciò ne consegue che gli alunni stranieri, a scuola, sono "vissuti" molto spesso come problema e non come "risorsa", fonte di confronto e di scambio culturale.

Che fare per risolvere, almeno in parte e gradualmente, questi problemi per garantire il diritto allo studio a tutti?

La risposta, secondo noi, sta nel fatto che gli insegnanti dovrebbero:

- ◆ tener conto della presenza dell'alunno straniero "sempre" e non solo all'inizio dell'anno, quando evidenziano e ne accettano la diversità
- ◆ attivare strategie, che permettano un approccio facilitato a quelli che sono i contenuti essenziali, associando il più possibile il linguaggio visivo a quello scritto.
- ◆ in fase di programmazione, prevedere percorsi individualizzati e mirati
- ◆ approntare materiale adatto, che consenta all'alunno un minimo di partecipazione.
- ◆ partire sempre dall'immagine, dal disegno, dall'aspetto grafico per arrivare al lessico e favorire la comprensione di quello che via via propone.

L'alunno straniero, infatti, impara nell'arco di poco tempo, "l'italiano di uso quotidiano" (quello per comunicare i bisogni primari) perché l'insegnante facilitatore, o chi per lui, gli presenta una parola associandola sempre all'oggetto, al disegno, all'illustrazione, al gesto o ad altro materiale visivo per ottenere una comprensione immediata.

Alla luce di quanto detto prima, scaturito da un'osservazione costante, e avendo sperimentato, in parte, con qualche successo, negli anni precedenti, con gli alunni di 3<sup>a</sup>, lo stesso tipo di materiale, siamo arrivate a queste conclusioni:

- ✓ Agli alunni stranieri o in difficoltà tutti gli insegnanti dovrebbero:
  1. fornire concetti semplici e chiari,
  - 2 ripetere spesso le informazioni già date, proponendole in maniera diversa (scheda per ricordare, mappa concettuale, verifiche di comprensione),

3. proporre, per ogni unità di lavoro una scheda lessicale, che spieghi il significato dei termini specifici, incitando i non italofoeni ad affiancarli, a quelli della loro lingua d'origine; gli altri a trasferirli in un contesto diverso per verificarne l'avvenuta comprensione.
4. manifestare in qualche maniera la propria disponibilità e sensibilizzare gli altri alunni ad essere più collaborativi con il compagno "venuto da lontano" perché l'alunno straniero, a differenza di qualsiasi altro italofono in difficoltà, è doppiamente svantaggiato nell'apprendimento, non essendo sostenuto dall'aiuto dei familiari, per i quali la lingua del Paese, che li ospita, è comunque sconosciuta e straniera. Il neoarrivato dovrà perciò contare solo su alcuni insegnanti, che in qualche maniera, dovrebbero aiutarlo "a camminare" in un mondo del tutto nuovo. Solo così si sentirà rassicurato e valorizzato.

# Presentazione del lavoro

Il presente lavoro è suddiviso in schede, utilizzabili, in base alla necessità, individualmente e interdisciplinariamente. Molte di esse sono contrassegnate da:

- ❖ un riquadro colorato, dove sono riportate le informazioni essenziali,
- ❖ colori diversi per identificare i vari Continenti: giallo (Africa), verde (Asia), azzurro (America), verde pastello (Oceania), fucsia (Antartide).

Inoltre le schede relative alle scoperte geografiche riportano, come sfondo, lo stesso colore del Continente al quale si riferiscono, perciò quelle relative all'America saranno azzurre mentre le altre avranno i colori sopra riportati.

Abbiamo sfruttato questo elemento per:

- a) richiamare l'attenzione dell'alunno
- b) agevolare l'apprendimento dell'allievo, che, associando il colore al continente e al fatto, può comprendere e ricordare, più facilmente, nel tempo, quanto ha appreso

In merito al colore, qualche insegnante, con il quale ne abbiamo parlato, ci ha detto che, così facendo, abbiamo utilizzato, la didattica del colore.

**L'unità di lavoro presentata è suddivisa in schede, utilizzabili, in storia per l'argomento specifico trattato, o in altre discipline come geografia e ed. tecnica.**

1. Le schede sono ordinate in senso logico (scoperte e conseguenze) e cronologico (prime esplorazioni:1245, 1271; situazione economica

e sociale esistente nella prima metà del Quattrocento; Scoperte Geografiche: 1486, 1492 ecc).

2. Le schede sono contrassegnate da: titolo, data, immagine, colore e breve testo.
3. Le schede evidenziano un collegamento diretto tra immagine e concetti presenti nel testo per favorire la lettura e la comprensione delle informazioni essenziali.
4. I testi delle schede sono brevi e riportano solo le informazioni essenziali
5. Le schede evidenziano il titolo, le immagini e il colore come rinforzo per la comprensione del testo e la memorizzazione delle informazioni essenziali.
6. Le schede usano un vocabolario di base e introducono "a piccole dosi" termini specifici, fornendo le dovute spiegazioni con "le parole utili per comprendere"
7. Le schede ripetono spesso le informazioni già date, proponendole in maniera diversa (scheda per ricordare, mappa concettuale).
8. Le schede utilizzano poche parole ma offrono tante informazioni, visualizzando tutto ciò che è menzionato, senza dare niente per scontato.
9. Le immagini semplici, collegate direttamente alla parte scritta, funzionano da elementi chiarificatori dell'argomento storico trattato, così come le diapositive proposte.

**Questa unità di lavoro, creata su misura, come "un vestito cucito addosso" per un gruppo di alunni con determinate difficoltà (quelli che abbiamo osservato a lungo) non può essere considerata come un prodotto "standard" da utilizzare con tutti gli alunni, che affrontano**

l'argomento disciplinare le "Scoperte Geografiche", indipendentemente dai loro stili cognitivo-percettivi. Gli insegnanti, secondo noi, da quanto abbiamo sperimentato, tenendo conto della reale situazione didattica dei loro alunni, possono attivare strategie diverse da quelle tradizionali purché favoriscano, con l'ausilio di elementi facilitatori (le immagini, i titoli, i colori, i simboli) la comprensione di concetti troppo complessi.

L'unità di Lavoro sulle "Scoperte Geografiche", è la dimostrazione più evidente che la sensibilità, l'esperienza e la motivazione a fare degli insegnanti sono elementi utilissimi, per "potenziare ed affinare la capacità di leggere ed ascoltare i bisogni dell'apprendente", indipendentemente dalle varie teorie esistenti in merito. Non a caso, senza conoscere i 10 punti proposti dal De Mauro per la semplificazione del testo, la metodologia proposta, ponendo al centro dell'attività didattica "l'alunno", suggerisce accorgimenti semplici ma efficaci per rendere chiari e semplici i concetti complessi di alcune discipline, non trascurando quanto segue:

- ✓ **la reale situazione in cui operiamo (facendo riferimento "ai nostri alunni veri",** quelli che vediamo ogni giorno: pakistani, cinesi, meridionali, poveri, demotivati; accomunati tutti "dalla difficoltà ad apprendere e far propri contenuti disciplinari specifici").
- ✓ **le richieste di aiuto,** fatte da alunni "problematici didatticamente", stranieri e non, **nello studio di alcune discipline** (vedi risultati grafico Cospe) **in cui il linguaggio è troppo specifico e le informazioni essenziali sono poco evidenti.**

- ✓ **le concrete difficoltà esistenti nel classificare le informazioni, contenute in un testo, sintetizzarle e collegarle ad altre già acquisite** (l'alunno straniero non può dopo qualche mese acquisire queste abilità perché sono operazioni molto complesse).
- ✓ **l'incapacità di leggere le informazioni fornite dalle immagini e di collegarle con i concetti presenti nel testo.**
- ✓ **la distanza tra gli argomenti trattati e le conoscenze pregresse** (spesso date per scontate e non verificate dall'insegnante come prerequisiti essenziali per l'apprendimento di nuovi "saperi") **dei singoli alunni**
- ✓ **il disagio di chi, non potendo contare sull'aiuto dei genitori per motivi linguistici e culturali, deve augurarsi di poter contare su alcuni insegnanti, che in qualche maniera, lo/la aiutino "ad apprendere"** (i traghettatori di cui parla la Favaro).
- ✓ **le " eloquenti motivazioni " come: trovare un buon lavoro ed aiutare i genitori,** riportate dai vari alunni al quesito posto: "perché studiare l'italiano?".
- ✓ **il malessere, creato agli insegnanti, ai compagni e a se stesso, dall'alunno che non comprende"** soprattutto durante le spiegazioni di argomenti molto complessi.
- ✓ **il pericolo inevitabile, per l'alunno straniero o in difficoltà, di attribuire a se stesso e non all'inadeguatezza dei percorsi didattici**

e alla scarsa sensibilità dell'insegnante, l'insuccesso scolastico. Di qui all'abbandono scolastico il passo è breve.

**sezione 2**

prime  
esplorazioni

## Prime esplorazioni

Oltre i confini dell'Europa, l'Asia e l'Africa, anche se in maniera limitata, erano conosciute dall'uomo del Medioevo.

Fra l'Europa e l'Oriente erano intensi i rapporti commerciali: oro, avorio, merci pregiate arrivano dall'Africa attraverso la mediazione dei mercanti arabi.

Fra il 1250 e il 1350 molti esploratori si spinsero nelle lontane terre d'Oriente, redigendo relazioni dei loro viaggi.

Gli esploratori erano, a parte gli avventurieri, per lo più ricchi commercianti o monaci che sapevano leggere e scrivere e che quindi potevano annotare tutto ciò che vedevano nel corso dei loro viaggi.

# Le prime esplorazioni

## Asia

1245

G  
i  
o  
v  
a  
n  
n  
i  
d  
e  
l  
P  
i  
a  
n  
d  
i  
C  
a  
r  
p  
i  
n  
e



I primi esploratori dell'Asia erano soprattutto missionari cattolici.

**Giovanni del Pian di Carpine** (Perugia) fu inviato dal papa Innocenzo IV in Asia per stabilire rapporti con i Mongoli. Partì da Lione nel 1245 e giunse a Caracorum nel 1246. Lasciò la descrizione di ciò che vide nella "Historia Mongolorum" ("Storia dei Mongoli" o "Storia dei Tartari").

✳ = Lione (Francia)

1271- 95

M  
a  
r  
c  
o



P  
o  
l  
o

Nel 1271 Marco Polo, figlio di un ricco gioielliere veneziano, partì dall'Italia, ancora quindicenne, insieme al padre Niccolò e allo zio Marco. Giunse, dopo un lungo viaggio, a Cambaluc (Pechino) dove fu accolto benevolmente dall'imperatore della Cina (Gran Kan), il quale gli affidò delicate missioni che gli permisero di esplorare buona parte del territorio cinese. Le avventure del viaggio e soprattutto del soggiorno in Cina dei Polo, sono narrate da Marco Polo nel "Milione", un giornale di viaggio ricco di informazioni, novità e meravigliose informazioni, apprese nel mondo dell'Asia.

\* = Venezia (Italia)

**sezione 3**

l'Europa  
nella

la metà del  
Quattrocento

o



## L'Europa fino alla prima metà del '400

### L'Europa acquistava dall'Oriente, tramite Venezia che aveva rapporti commerciali con i mercanti arabi:

- ✓ seta
- ✓ pietre preziose
- ✓ spezie (pepe, cannella, noce moscata e chiodi di garofano). Queste ultime, essendo molto utili per conservare la carne e insaporire le varie pietanze, insieme al sale, avevano un costo molto elevato in Europa, anche se ai commercianti costavano poco.

### L'Europa limitava i suoi commerci sul Mediterraneo perché:

- ✓ la conoscenza dei continenti era relativa solo all'Africa e all'Asia (non si conoscevano ancora l'America, l'Oceania e l'Antartide)
- ✓ le imbarcazioni in uso, le galee, utilizzando i remi, avevano bisogno di un equipaggio molto numeroso e soprattutto di sostare spesso per rifornirsi di viveri e di acqua e inoltre di non abbandonare le rotte conosciute.
- ✓ gli strumenti nautici, che permettevano di rilevare la posizione tramite l'osservazione delle stelle (la bussola, il quadrante e l'astrolabio) erano imprecisi come pure le carte nautiche.
- ✓ non era stata ancora scoperta la stampa né la polvere da sparo.
- ✓ era diffusa l'idea che la terra fosse piatta, con al centro l'Europa, circondata dal mare

- ✓ per arrivare in India via terra era molto pericoloso a causa delle incursioni del popolo ottomano.

## Alcune spezie conosciute nel Quattrocento



1) Pepe nero

**1)** Il pepe, che sin dal Medioevo era prezioso anche per le sue proprietà di conservante, era una delle merci più trattate nel commercio con l'Asia, continente in cui era abbondantemente coltivato. Molto costosa questa spezie, era un lusso della cucina dei ricchi perché serviva a camuffare il sapore della carne, soprattutto quando si avariava, perché non si conoscevano le tecniche di conservazione. I poveri, invece, aromatizzavano il loro cibo con aglio,

**2)** La cannella è una spezie, che si ottiene dall'essiccazione della corteccia dell'albero di egual nome. L'albero della cannella può raggiungere l'altezza di 12 metri e viene potato in modo tale da sviluppare quattro o cinque fusti. Questi ultimi vengono privati prima delle foglie e dei rami e poi della corteccia che, asciugandosi, tende ad accartocciarsi e a formare caratteristici rotoli che, infilati l'uno nell'altro, vengono legati e messe in commercio. Viene utilizzata in cucina e in alcuni preparati farmaceutici. Ha proprietà aromatiche e digestive.



2) Cannella



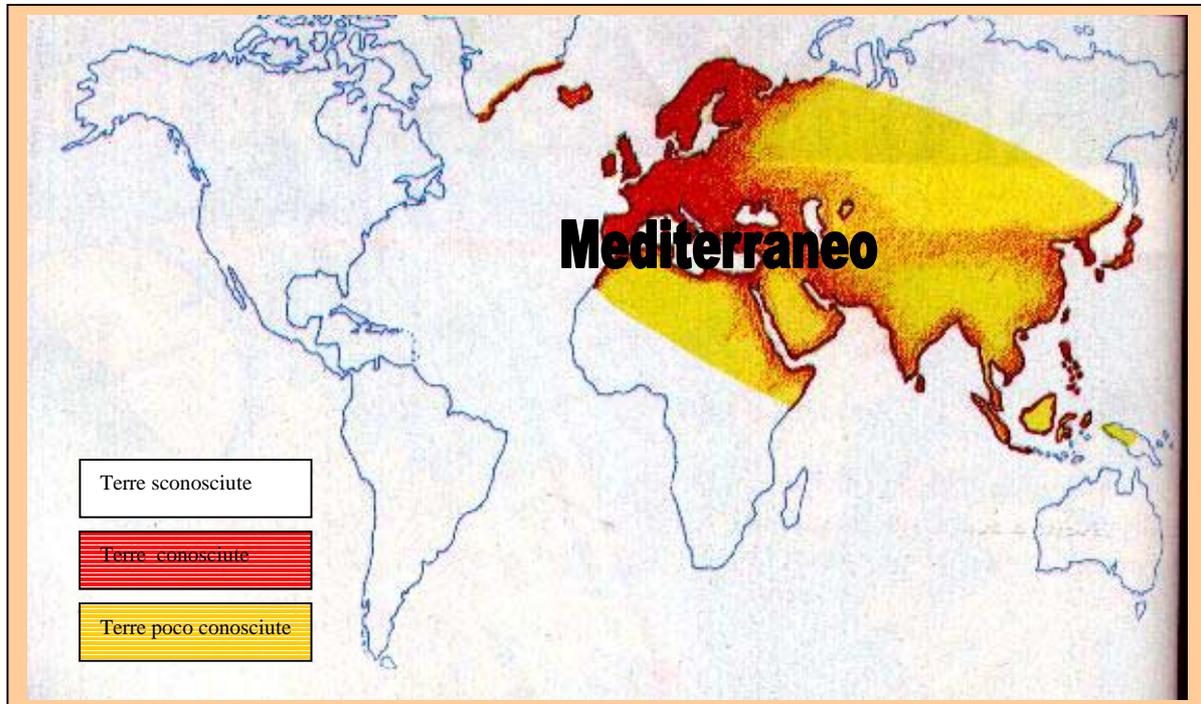


3) Noce moscata

3) La noce moscata è largamente coltivata in Asia meridionale, nelle Indie occidentali e in Brasile, per il legno e i semi, da cui si ricava la spezie che porta lo stesso nome. E' molto usata in cucina per



# Che cosa conoscevano gli Europei nel '400?



Nella prima metà del '400

Gli Europei conoscevano:

- ◆ **bene** tutta l'Europa e le coste settentrionali dell'Africa (il commercio in quel periodo avveniva sul Mar Mediterraneo)
- ◆ **in modo approssimativo** ed indiretto l'Asia, dalla quale acquistavano, tramite Venezia, le spezie

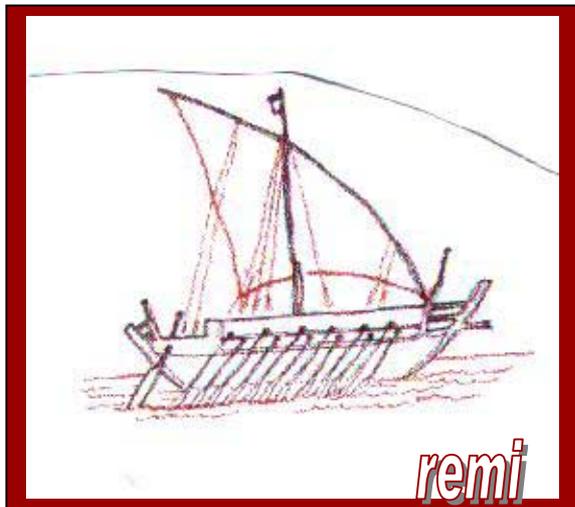
Gli Europei **non conoscevano del tutto**:

- ◆ l'America,
- ◆ l'Oceania

## ◆ l'Antartide

## Le imbarcazioni esistenti nella prima metà del Quattrocento

Fino alla prima metà del Quattrocento le imbarcazioni, essendo ancora a "remi", erano spinte solo dai rematori, che potevano essere anche duecento. Queste navi risultavano perciò adatte solo per la guerra e non per il commercio di merci voluminose. Le più diffuse erano le seguenti:



### Nave a remi del Quattrocento



La galea era una grossa imbarcazione spinta solo da rematori, che potevano essere anche 200. La galea era una nave molto costosa da mantenere, adatta solo per la guerra e

non per il commercio  
di merci voluminose.

## **Dalle comunicazioni terrestri a quelle marittime**

Nel XIII i Mongoli conquistarono vasti territori e formarono un grande impero, acquistando prestigio e potenza tanto da intimorire tutti i commercianti e i missionari che intraprendevano viaggi verso le Indie (nome generico dell'Asia).

Questo impero iniziò a disgregarsi nella 2<sup>a</sup> metà del 1300 a causa della ribellione dei Cinesi e della pressione dei Turchi.

Le comunicazioni terrestri con l'Asia orientale si aggravarono nel momento in cui i Turchi conquistarono Costantinopoli (1453). Sorse così la necessità di trovare una via marittima per le Indie.

Spagnoli e Portoghesi tentarono di raggiungere le Indie attraverso il mare, evitando i viaggi nei territori orientali, assai pericolosi perché sotto il dominio dei musulmani e per sottrarre a Venezia il commercio delle spezie. Sarà ciò che faranno i grandi navigatori: Bartolomeo Diaz, Cristoforo

Colombo, Vasco de Gama, i fratelli Caboto, Amerigo  
Vespucci e Magellano.

sezione 4

l'Europa  
nella

Il metà del  
Quattrocent

o



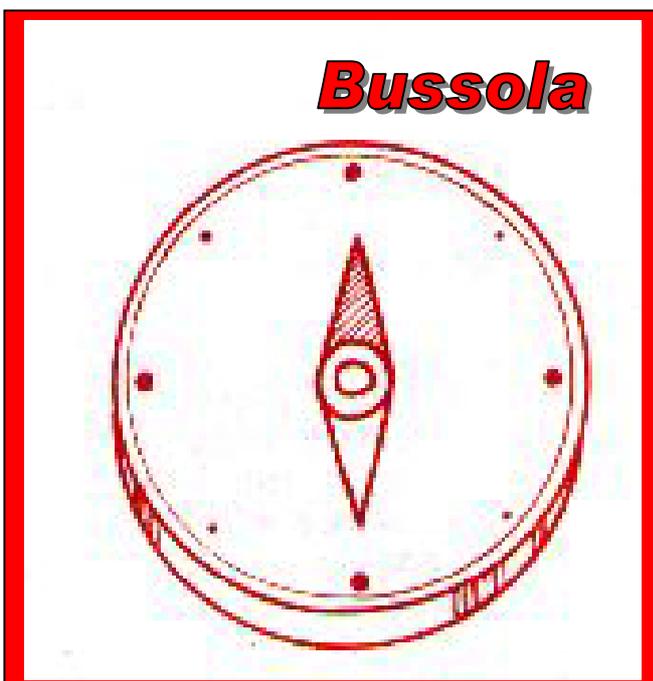
## Nella seconda metà del '400 in Europa

- ◆ furono perfezionati gli strumenti nautici: bussola, carte nautiche, quadrante e astrolabio
- ◆ Copernico dimostrò che i pianeti ruotano intorno al sole.
- ◆ inizialmente si diffuse un nuovo tipo di imbarcazione, la caravella che, sfruttando il vento al meglio con l'utilizzo della vela, non aveva bisogno di un equipaggio numeroso e poteva perciò affrontare viaggi lunghi perchè poteva essere caricata di viveri.
- ◆ successivamente fu utilizzato il galeone, imbarcazione sia da guerra che da trasporto. Con questo tipo di nave gli Europei sconfissero le flotte arabe e affermarono il loro dominio sui mari, Mediterraneo ed Oceano Atlantico.
- ◆ il commercio si spostò sempre più dal Mediterraneo all'Oceano Atlantico, favorendo Spagna e Portogallo, che si sostituirono a Venezia, nel commercio delle spezie con l'Oriente.
- ◆ contemporaneamente si cercarono vie marittime, oltre quelle già conosciute, per mantenere contatti con l'Oriente e scoprire i territori ancora "inesplorati".

Nella seconda metà del Quattrocento furono perfezionati due strumenti della navigazione: l' **ASTROLABIO** e la **BUSSOLA**



L'**ASTROLABIO**, già conosciuto dagli Arabi, fu perfezionato nella seconda metà del Quattrocento perché era l'unico strumento esistente che permetteva di determinare astronomicamente la latitudine, misurando in gradi l'altezza della stella polare



L'uso della **BUSSOLA** permise ad esploratori e viaggiatori di fare viaggi in luoghi lontani e ritornare in patria senza difficoltà. Alcuni di essi scoprirono Terre sconosciute fino a quel periodo come l'America



## L'astronomia e Copernico

Gli uomini avevano sempre creduto che il Sole, tutti i pianeti e le stelle ruotassero intorno alla Terra e che il nostro pianeta fosse al centro dell'Universo. Alla fine del Quattrocento, Copernico capì che la Terra, come gli altri pianeti, ruota intorno al Sole e dimostrò quanto sosteneva con le sue osservazioni e i suoi calcoli. Questa scoperta fu condannata dalla Chiesa cattolica perché risultava in contrasto con le opinioni dell'antichità e con alcuni passi della Bibbia.



**Rappresentazione grafica della teoria eliocentrica**

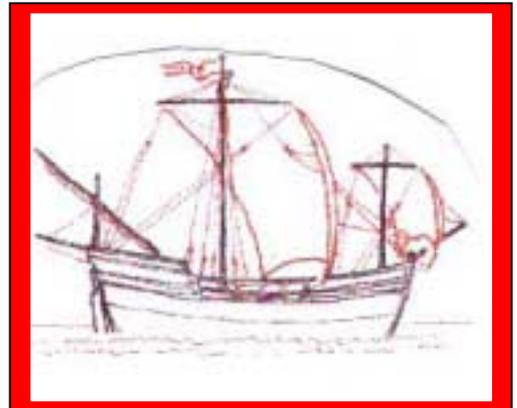
Alla fine del Quattrocento **COPERNICO CAPÌ CHE LA TERRA**, come gli altri pianeti, **RUOTA INTORNO AL SOLE** e dimostrò quanto sosteneva con le sue osservazioni e i suoi calcoli. Questa scoperta fu condannata dalla Chiesa cattolica perché

risultava in contrasto con le opinioni dell'antichità e con alcuni passi della Bibbia.

## Le innovazioni nell'ambito della navigazione nella seconda metà del Quattrocento

Le imprese dei navigatori, alla fine del Quattrocento, furono possibili grazie alla costruzione di un nuovo tipo di nave, la caravella.

La **CARAVELLA**, sfruttando il vento, al meglio, con l'utilizzo della vela, era un tipo di imbarcazione molto veloce; non aveva bisogno di un equipaggio numeroso e poteva perciò essere caricata di viveri per

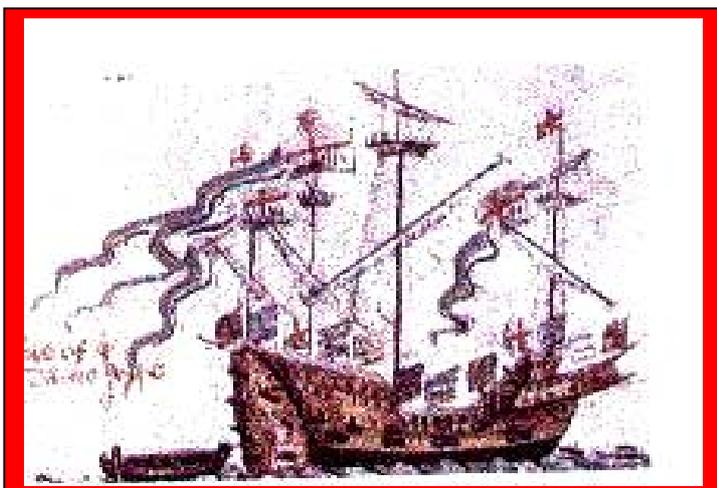


**vele**



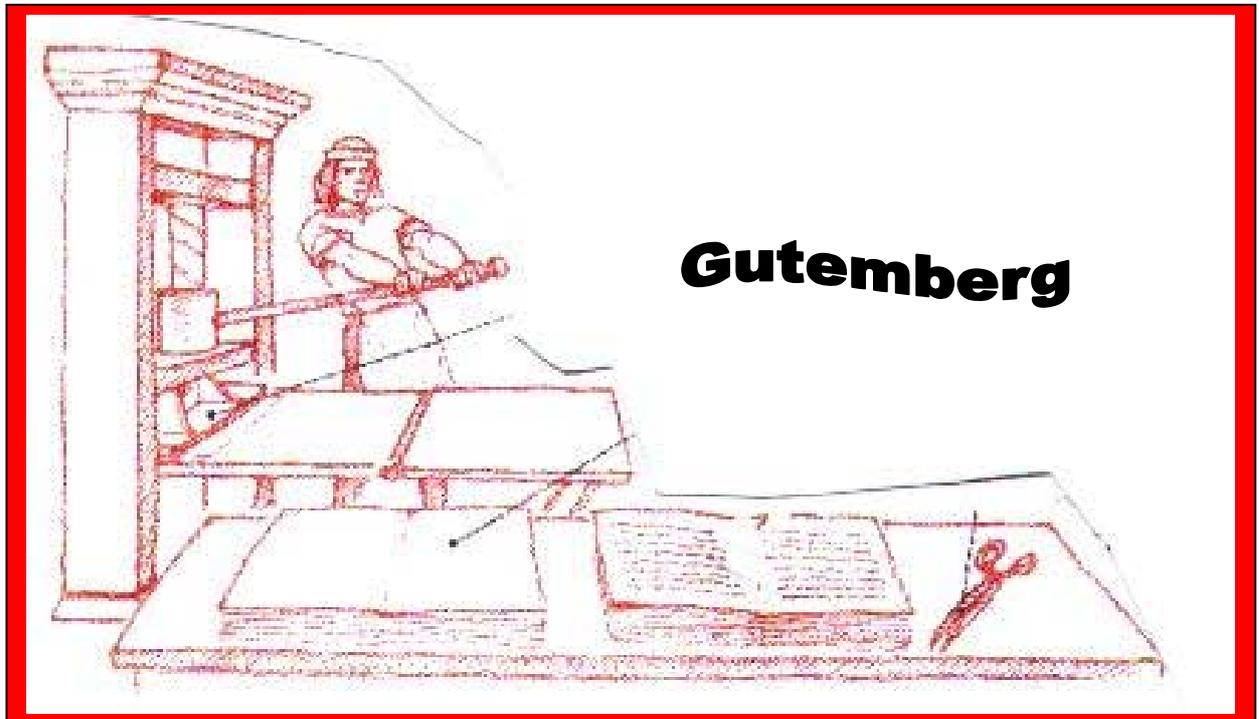
La **COCCA**, un'imbarcazione a vela, era alta, aveva cabine per ripararsi dalle intemperie, aveva bisogno di pochi marinai ed era adatta ai mari

Successivamente le tecniche nautiche migliorarono e la caravella fu sostituita dal galeone, imbarcazione utilizzata sia per trasportare merci sia per combattere.



Il **GALEONE**, era una nave di notevoli dimensioni: poteva ospitare trecento marinai, cento soldati e una quarantina di cannoni. Era usata, inizialmente, dagli Inglesi, per praticare la pirateria; successivamente per

## La stampa e il mondo della cultura



FINO AL QUATTROCENTO TUTTI I LIBRI VENIVANO RICOPIATI A MANO, perciò era necessario un lungo lavoro, che poteva durare anche mesi, da parte di una persona istruita. Per questo motivo i libri ERANO RARI E COSTOSI. NEL QUATTROCENTO LA SITUAZIONE CAMBIÒ COMPLETAMENTE CON L'INVENZIONE DELLA STAMPA A CARATTERI MOBILI. Gutenberg, l'autore di questa scoperta, dimostrò che era possibile ottenere una molteplicità di copie di una stessa pagina, cospargendo d'inchiostro questi caratteri e premendo contro di essi un foglio bianco. L'invenzione della stampa a caratteri mobili ebbe un'importanza enorme: IL

COSTO DEI LIBRI DIMINUÌ MOLTO E LA QUANTITÀ DEI LIBRI IN CIRCOLAZIONE  
AUMENTÒ NOTEVOLMENTE.

# sezione 5

le scoperte  
geografiche

## Le scoperte geografiche nel tempo

I Portoghesi furono i primi a solcare l'Oceano Atlantico. Essi cercavano un collegamento, via mare, con le Indie perché volevano strappare ai mercanti Veneziani il controllo del commercio delle spezie.

1. Enrico, re del Portogallo, detto il Navigatore (1394-1460) perché potenziò le spedizioni marittime, favorì gli studi di perfezionamento delle tecniche di navigazioni e quindi di esplorazioni, fu il primo a favorire le spedizioni geografiche. I Portoghesi nel corso del Quattrocento conquistarono l'arcipelago delle Azzorre e le isole di Capo Verde.
2. Bartolomeo Diaz, portoghese, nel 1486 giunse fino al Capo di Buona Speranza.
3. Cristoforo Colombo, genovese, il 12 ottobre 1492, con tre caravelle, fornitegli da Isabella di Castiglia, scoprì l'America, raggiungendo l'isola di San Salvador.
4. Vasco de Gama, negli anni 1497-98, doppiò il Capo di Buona Speranza, compiendo la circumnavigazione dell'Africa. Giunse così fino a Calicut, sulle coste dell'India.
5. Nei primi anni del 1500, Sebastiano e Giovanni Caboto, veneziani a servizio dell'Inghilterra, esplorarono le coste dell'America del Nord.

6. Nel 1501 Amerigo Vespucci, navigatore fiorentino, esplorò per conto del Portogallo le coste del Brasile, già scoperte l'anno precedente da Alvares Cabral. A differenza dei suoi predecessori, Vespucci si rese conto di non trovarsi in Asia, bensì in nuovo Continente, che chiamò Nuovo Mondo. Nel 1507, proprio per questa ragione, in suo onore, questo nuovo continente fu chiamato "America".
7. Negli anni 1519-1522 Ferdinando Magellano, portoghese, compì la circumnavigazione della Terra.

# Le scoperte geografiche

## *Africa*

1486  
**B**  
**a**  
**r**  
**t**  
**o**  
**l**  
**o**  
**m**  
**e**  
**o**



**D**  
**i**  
**a**  
**z**

Nel 1486, il portoghese Bartolomeo Diaz, giunse al Capo di Buona Speranza, punto estremo dell'Africa.

 = Portogallo

# Le scoperte geografiche

## America

1492

C  
r  
i  
s  
t  
o  
f  
o  
r  
o  
  
C  
o  
l  
o  
m  
b  
o



Cristoforo Colombo, genovese, partito dal porto di Palos (Spagna), con tre caravelle, fornitegli da Isabella di Castiglia, regina di Spagna, il 12 Ottobre 1492, con grandi difficoltà, scoprì l'America, raggiungendo l'isola di San Salvador.

# Le scoperte geografiche

## Asia

1497-98

V  
a  
s  
c  
o  
  
d  
e  
  
G  
a  
m  
a



Vasco de Gama, portoghese, nel 1497-98, doppiò Capo di Buona Speranza, compiendo la circumnavigazione dell'Africa. Giunse così a Calicut sulle coste dell'India.



# Le scoperte geografiche

## America

1500

/

f

r

a

t

e

/

/

i



C

a

b

o

t

o

Nei primi anni del 1500, Sebastiano e Giovanni Caboto, veneziani, al servizio dell'Inghilterra, esplorarono le coste dell'America del Nord.

 = Inghilterra

# Le scoperte geografiche

## America

1501  
A  
m  
e  
r  
i  
g  
o  
V  
e  
s  
p  
u  
c  
c  
i



Nel 1501 Amerigo Vespucci, navigatore fiorentino, esplorò, per conto del Portogallo, le coste del Brasile. Vespucci si rese conto di non trovarsi in Asia, bensì in nuovo Continente, che chiamò Nuovo Mondo. Nel 1507, proprio per questa ragione, in suo onore, questo nuovo continente fu chiamato "America".

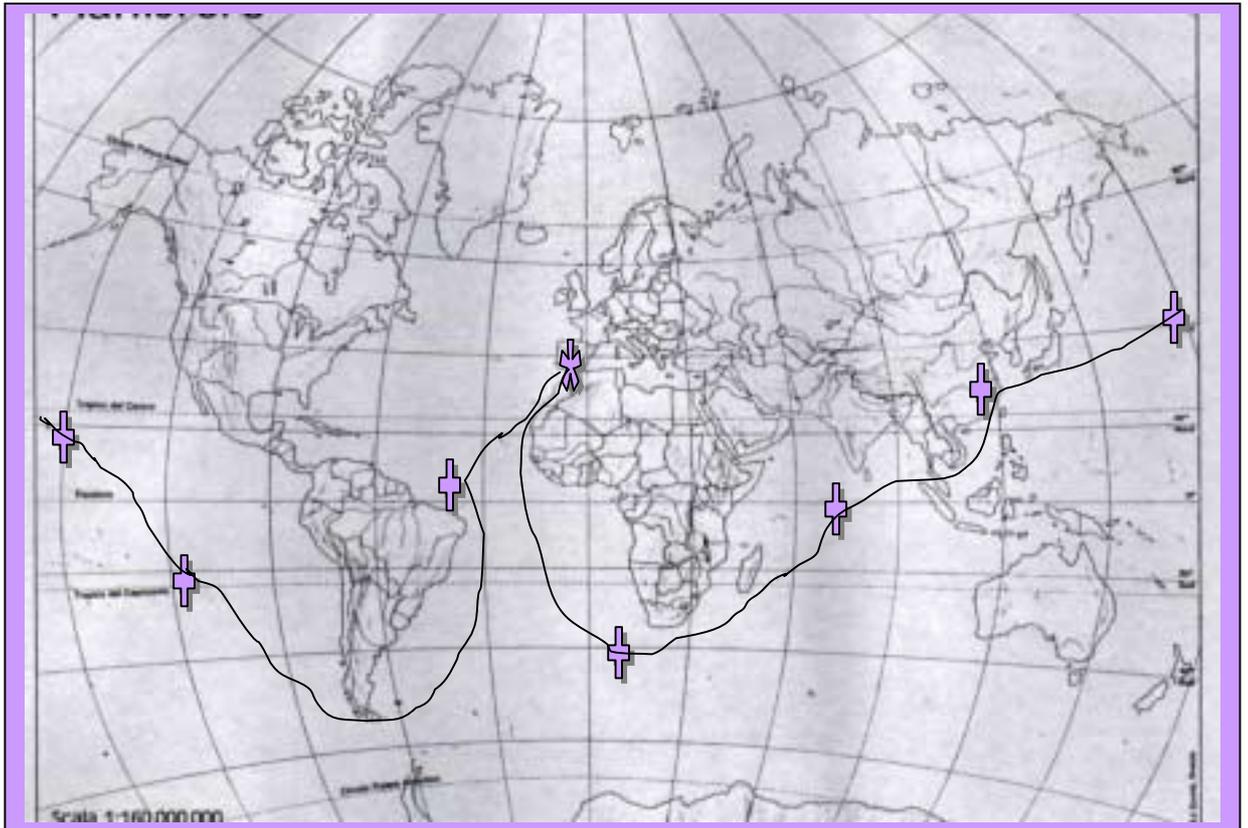
 = Portogallo

# Le scoperte geografiche

## Circumnavigazione della Terra

1519-22

**F**  
**e**  
**r**  
**d**  
**i**  
**n**  
**a**  
**n**  
**d**  
**o**  
**M**  
**a**  
**g**  
**e**  
**l**  
**i**  
**a**  
**n**  
**o**



Nel 1519-1522 Ferdinando Magellano, portoghese, compì la circumnavigazione della Terra.

✳ = Portogallo

## **La spartizione delle colonie tra le maggiori potenze europee del tempo: Spagna e Portogallo**

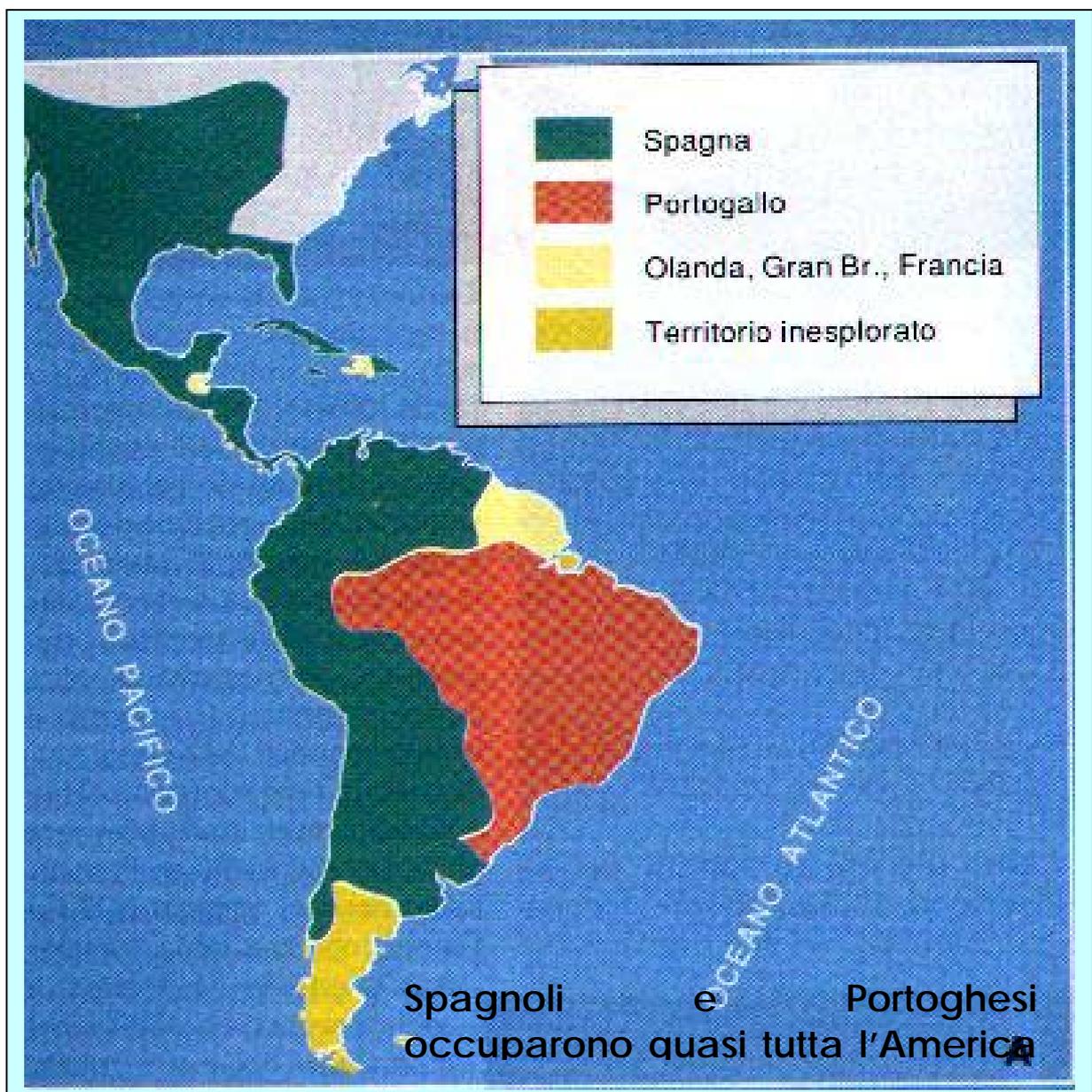
Con le scoperte geografiche l'Europa impose il suo dominio, conquistando vaste colonie nel mondo. Inizialmente Spagna e Portogallo furono i protagonisti del Colonialismo; successivamente, tra la fine del cinquecento e il seicento, olandesi, inglesi e francesi conquistarono varie colonie sottraendole a Spagna e Portogallo, che entrarono ben presto in contrasto per affermare la propria supremazia. Per risolvere la questione la Spagna chiese aiuto al Papa Alessandro VI il quale stabilì con il Trattato di Tordesillas (1494) che il confine naturale dei possedimenti delle due potenze era rappresentato dall'Oceano Atlantico. Conseguentemente le terre ad ovest dell'Atlantico spettavano agli spagnoli; quelle a est ai portoghesi.

Gli altri Stati europei, non accettando la supremazia coloniale della Spagna, che nel cinquecento possedeva tantissime colonie ricche di oro e d'argento, iniziarono, approfittando dei suoi contrasti con il Portogallo, a spartirsi il tutto. Gli Inglesi occuparono l'India, i francesi parte del Canada, le Piccole Antille e alcuni territori sulla costa meridionale dell'India.

L'atteggiamento delle potenze europee in queste colonie fu diverso:

la Spagna si limitò a saccheggiarne le ricchezze  
le altre potenze europee, al contrario, tenendo conto che  
canna da zucchero

## La spartizione del Nuovo Mondo tra Spagnoli e Portoghesi



Nella cartina possiamo osservare che, alla fine del Settecento, Spagna e Portogallo (escludendo piccole porzioni di territorio occupate da Olanda, Gran Bretagna e Francia) possedevano il totale controllo del

